

AFP	AREE FLORISTICHE PROTETTE Ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 52 del 20 dicembre 1974	Id. 21
------------	--	---------------

MONTE ACUTO (Massiccio del Monte Catria)

PROVINCIA DI PESARO E URBINO	COMUNI: Cantiano, Frontone
ZONA MONTANA QUOTA: da 1250 a 1668 m	Superficie: ha 133,90
CARTOGRAFIA: Tavola/e I.G.M. F° 116 – III N.E. C.T.R. 291090	

Istituzione: D.P.G.R. n. 73/97	B.U.R. Ed. Spec. N. 4 del 22.05.1997 Suppl. n. 30 del 22.05.1997
--------------------------------	--

AMBIENTE

L'area comprende i settori culminanti del Monte Acuto (1668 m), nel Massiccio del Monte Catria (1702 m) e consiste in un complesso di ambienti rocciosi, semirupesci, macereti, falde detritiche e lembi di pascolo sassoso, insistente sulle formazioni calcaree del Giurassico Superiore e del Cretaceo inferiore.

FLORA E VEGETAZIONE

Si tratta di un complesso di ambienti rocciosi e rupesci, macereti, falde detritiche e semidetritiche, pascoli sassosi e, nella parte inferiore, lembi di fruticeti e di bassa faggeta degradata e cespugliosa. Tutta la zona ospita un notevole numero di specie rupicole e di orofite più o meno rare nella regione, fra le quali non poche endemiche appenniniche: *Viola eugeniae*, *Campanula apennina*, *Campanula tanfanii*, *Trisetum villosum*, ecc.

INTERESSE BOTANICO

La zona è notevole per la presenza di un buon numero di specie orofile e microterme, spesso rupicole e di endemiche appenniniche, alcune delle quali più o meno sporadiche in tutto l'Appennino calcareo umbro-marchigiano, particolarmente nel settore settentrionale dello stesso: *Silene ciliata* ssp. *graefferi*, *Saxifraga adscendens*, *Rhamnus pumilus*, *Viola eugeniae*, *Solenanthus apenniinus*, *Campanula apennina*, *Edraianthus graminifolius*, *Trisetum villosum*, *Coronilla vaginalis*, *Gentianella columnae*, ecc. Di particolare interesse la presenza di *Iberis saxatilis*, specie assai sporadica nell'Appennino umbro-marchigiano e qui al limite superiore dell'area di distribuzione appenninica.

UTILIZZAZIONE DEL TERRITORIO

I settori meno dirupati e rocciosi, occupati dal pascolo sassoso e i lembi di faggeta degradata ospitano una magra vegetazione che viene utilizzata saltuariamente per il pascolo.